Quali attrezzi utilizzare?

Per la coltivazione di un orto non si può fare a meno di alcuni attrezzi, indispensabili per i lavori da svolgere. Attrezzi di prima qualità che offrono il massimo comfort durante il lavoro e aiutano a ridurre la fatica del lavoro. Inoltre, sono indispensabili per aiutare le piante a crescere nel miglior modo possibile e produrre ortaggi sani e rigogliosi.

Vanga ortolana in acciaio
Art. **2256**

Scavare nell'orto senza affaticarsi!

Con la sua lama lunga e arrotondata in acciaio, la vanga ortolana è l'attrezzo ideale per smuovere la terra e scavare nell'orto. Grazie alla pratica impugnatura, non si sente la fatica durante il lavoro.

Lancia per irrigazione
Art. **26202**

Per avere piante sane ricche di frutti

Le piante nell'orto hanno bisogno di una notevole quantità di acqua per poter fornire raccolti abbondanti. La lancia a doccia è perfetta per un'irrigazione omogena e per raggiungere ogni angolo dell'orto.

Guanti da giardino Touch
Art. **24032**

Rispondi a chiamate e scrivi messaggi durante i lavori

La compatibilità con il touchscreen rende possibile l'utilizzo di smartphone e tablet senza dover togliere i guanti. Inoltre, proteggono le mani da umidità e sporcizia grazie al tessuto idrorepellente.

Giovanni Salvan
Tecnico orticolo

"La coltivazione di un orto biologico è alla portata di tutti. Ognuno di noi può raccogliere i prodotti coltivati secondo natura, seguendo la stagionalità, nel rispetto dell'ambiente e dell'uomo."

Telo per pacciamatura biodegradabile
Art. **4863**

Risparmiare tempo in modo ecosostenibile!

Riduce i rifiuti plastici e rappresenta un risparmio di tempo in quanto non deve essere tolto dal terreno. Il telo per pacciamatura è biodegradabile al 100% e si decompone dopo 4-5 mesi.

Tubetto biodegradabile
Art. **2063**

Legatura di ortaggi senza inquinamento!

Pomodoro, fagiolo e cetriolo devono essere legati per poter produrre tanti buoni frutti. Il tubetto è al 100% biodegradabile e non deve essere tolto dopo il ciclo colturale, rappresentando un ulteriore risparmio di tempo.

stocker
www.stockergarden.com

Novità, eventi e tanti consigli sul giardinaggio.
www.facebook.com/stockergarden

Corso online sui lavori in orto, frutteto e giardino.
Iscrivetevi al nostro canale YouTube!
www.youtube.com/stockergarden

Stocker Srl
Via Industria 1/7 - 39011 Lana (BZ) Italia
T +39 0473 563 277 - F +39 0473 563 482
info@stockergarden.com www.stockergarden.com

stocker
www.stockergarden.com

LA GUIDA PROFESSIONALE

L'ORTO BIOLOGICO

Tecniche e consigli per la coltivazione dell' orto

La consociazione delle piante

Per consociazione s'intende la coltivazione contemporanea di diverse piante da orto nel medesimo terreno. In nessun terreno cresce mai una sola specie, ma ve ne sono sempre diverse; in questo l'uomo non deve far altro che imitare la natura che fa crescere vicine piante che apportano l'un l'altra un reciproco vantaggio, senza danneggiarsi; questo perché alcune colture, per le loro caratteristiche, possono favorire od ostacolare lo sviluppo delle specie vicine. E' questo il principio delle consociazioni virtuose di orticole che, coltivate insieme, traggono benefici per loro a livello di produttività, di qualità dei frutti e di razionalizzazione dell'impianto. Lo sfruttamento delle diverse lunghezze di cicli vitali, ci permette di coltivare rucola e cavolfiore consociati, poiché la rucola dalla semina a dimora alla raccolta impiega 30-45 giorni, mentre il cavolfiore dal trapianto alla raccolta impiega 75-90 giorni. Altro esempio di consociazione sono lattuga a cespo coltivata insieme al cavolo cappuccio.
Il metodo di semina e trapianto consigliato per riuscire a ottimizzare le consociazioni è la disposizione a file, che consente una facile alternanza delle specie e semplifica l'esecuzione delle diverse operazioni colturali, il controllo della nascita delle erbe infestanti e l'arieggiamento del terreno con attrezzi manuali come sarchielli o zappette.

Esempio di consociazione di lattuga e pomodoro

Esempio di consociazione di ravanello e lattuga

Come fare un'aiuola a cumulo

Nella predisposizione del nostro orto, la prima variabile da considerare è la sua collocazione. L'esposizione deve essere sempre in pieno sole. Gli ortaggi sono infatti piante eliofile che hanno bisogno di quanto più sole possibile. Occorre pertanto evitare l'ombreggiamento dell'orto da parte di edifici attigui o di alberi a larga chioma, comprese le piante da frutto e le siepi perimetrali. Le file degli ortaggi è buona norma che siano disposte in direzione Nord-Sud in modo tale che tutte le piante ricevano la stessa quantità di luce durante tutta la giornata.
Un altro parametro di coltivazione di fondamentale importanza per la buona riuscita delle produzioni, è rappresentato dalle irrigazioni che devono essere effettuate in modo appropriato al fine di aiutarci a contenere eventuali problemi fitosanitari. E' buona norma distribuire l'acqua di primo mattino o verso sera, poiché così facendo si riduce la differenza tra la temperatura dell'acqua (di norma più fredda) e quella del terreno che ospita gli apparati radicali. Quando si irriga è consigliabile, nei limiti del possibile, non bagnare mai le foglie, dal momento che ciò potrebbe favorire l'insorgere di malattie crittogamiche. Questo perché le spore, che sono i "semi" dei funghi, hanno bisogno di un velo d'acqua per poter germinare e penetrare all'interno dei tessuti vegetali.
Il terreno ideale per la coltivazione degli ortaggi risulta quello a medio impasto e cioè con una adeguata proporzione di sabbia, limo e argilla. Ma i terreni in cui vengono realizzati gli orti familiari sono di diversa natura e in assenza di una specifica analisi chimico-fisica risulta difficile darne una valutazione. Tuttavia impiegando il letame bovino possiamo cercare di raggiungere un equilibrio ideale migliorando la struttura del nostro terreno e apportando allo stesso tempo elementi nutritivi utili allo sviluppo delle nostre piante.
La fase principale nella preparazione dell'orto è quella della vangatura, operazione che serve per integrare il letame o la sostanza organica precedentemente distribuita e per iniziare a "rompere" la crosta superficiale del terreno che si è formata nel precedente anno di coltivazione. Essa consiste nel rivoltare le zolle di terreno metodicamente, con l'ausilio di una vanga o di una forca vanghetto. Tale operazione in genere si svolge a fine estate, inizio inverno, in modo tale che gli atmosferilli - ossia l'azione degli agenti atmosferici sull'affinamento delle particelle di terreno - durante l'inverno possano compiere la loro azione miglioratrice della struttura. La vangatura si effettua quando il terreno è in "tempera" ossia quando non è né troppo asciutto né troppo bagnato.
La proda è per definizione la superficie di terreno dove sono coltivati gli ortaggi. Risulta leggermente rialzata rispetto ai passaggi che l'affiancano. La sua preparazione è semplice ma richiede di seguire alcuni accorgimenti pratici. Con picchetti e corde si delimitano gli spazi. La proda è larga 100 cm e i passaggi tra una proda e l'altra misurano da 50 cm a 70 cm. Con un badile si toglie uno strato di terra dal passaggio e lo si aggiunge alle prode adiacenti. Di conseguenza i passaggi si abbassano e le prode si rialzano leggermente (10/15 cm). La proda rialzata permette di coltivare gli ortaggi senza che si verifichino ristagni d'acqua pericolosi per le radici e la pianta. I passaggi più bassi servono da scolo per l'acqua in eccesso. Sulla superficie della proda viene eseguita una rastrellatura per livellare il terreno e per rompere le zolle rimaste.
Al fine di evitare la crescita delle erbe infestanti, mantenere il terreno più soffice e ridurre il numero di irrigazioni settimanali, è buona norma utilizzare la pacciamatura, ossia un telo plastico di polietilene nero - larghezza cm 120/150- che si stende sopra la proda interrandolo in corrispondenza delle testate e dei bordi laterali.

Le erbe aromatiche

Le piante aromatiche, un tempo relegate solo nell'orto, ultimamente vengono messe in bella vista come erbe da giardino anche con un valore ornamentale. E' una tendenza che dall'Inghilterra si è diffusa in molti paesi e anche in Italia ha avuto successo. Le piante aromatiche presentano numerosi aspetti interessanti, anche per quanto riguarda la loro facile manutenzione.

L'aiuola di aromatiche potrà essere costituita da erbe perenni quali acetosa, dragoncello, finocchio selvatico, erba cipollina, maggiorana, malva, menta, rosmarino, origano, salvia, ruta, timo; da erbe aromatiche annuali quali basilico, anice verde, coriandolo, rucola, cumino, santoreggia; da erbe aromatiche biennali quali ad esempio prezzemolo e cerfoglio. Per far sì che crescano bene senza soffrire troppo, occorre innanzitutto dare loro un'esposizione favorevole. Intanto nelle regioni a clima più freddo, andrebbero tenute al riparo, mentre nelle zone a clima più mite possono anche stare all'esterno, in vaso o in piena terra nell'orto. L'esposizione più indicata è quella soleggiata: l'ambiente deve essere luminoso, asciutto e caldo, per favorire la formazione di verde sano, non acquoso, saporito e anche caratterizzato da aromi duraturi e intensi. Da evitare l'esposizione al vento, le zone fredde, l'ombra. Alcune specie però, come la rucola, la menta, la melissa e il sedano selvatico, riescono a sopportare una parziale ombra, nonché luoghi anche umidi.
Il terreno ideale è quello sciolto, che possa essere ben arieggiato nei primi 30-40 cm e che contenga elementi nutritivi in giusta quantità. Se le proprietà nutritive del terreno sono eccessivamente alte, la crescita delle parti verdi potrebbe risultare troppo veloce e rigogliosa, togliendo la possibilità di formare profumi e aromi intensi. Il terreno deve garantire un buon drenaggio per evitare marciumi radicali e la morte della parte aerea della pianta; in misura più lieve un drenaggio non ottimale potrebbe provocare una diminuzione dei profumi, un appassimento delle parti verdi e uno sviluppo vegetativo compromesso.
In generale non devono essere usati troppo concimi organici come pollina, letame o sangue di bue, e nemmeno concimi chimici di sintesi, come nitrato di calcio o nitrato ammonico, molto ricchi di azoto. Una settimana prima dell'impianto vanno distribuiti i concimi nel terreno. Dopo un mese dall'attecchimento delle piante, conviene dare al terreno fertilizzanti chimici granulari, con alto contenuto di potassio e fosforo. Una buona regola è quella di non concimare le erbe aromatiche mai più di 3 volte l'anno.
L'irrigazione è da praticarsi soltanto come intervento di soccorso, dopo prolungati periodi di siccità. Durante l'innaffiatura, bisogna evitare l'irrigazione a pioggia sopra le foglie, mentre risulta utile il metodo di scorrimento superficiale dell'acqua sul terreno.

Rosmarino in fiore

Salvia

Tratto da Fondazione Minoprio
www.fondazioneminoprio.it